

Direzione Regionale: FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Area: PROGRAMM. DELL'OFF. FORMAT. E DI ORIENTAMENTO

DETERMINAZIONE

N. G02585 del 06/03/2017

Proposta n. 3829 del 02/03/2017

Oggetto:

Istruttoria delle proposte formative relative ai corsi non finanziati. Costituzione gruppo di lavoro.

Oggetto: Istruttoria delle proposte formative relative ai corsi non finanziati. Costituzione gruppo di lavoro.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

VISTI

- › lo Statuto della Regione Lazio, (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › la legge regionale del 18/02/2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i;
- › il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 «Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale» e s.m.i., in particolare l’art. 58;
- › Legge regionale n. 17 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n.56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.
- › Deliberazione n. 56 Del 23/02/2016 Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 "Legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8.
- › le Deliberazioni di Giunta Regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530, e del 14 dicembre 2015, n. 721, aventi ad oggetto, rispettivamente: “Proposta di regolamento regionale concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”; “Modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 489 del 17 settembre 2015 e del relativo regolamento allegato, nonché dell’allegato B del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni”; “Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni nonché del relativo all.B”;
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”;
- › la Determinazione n. G02251 del 14/03/2016 concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

VISTI inoltre:

- › la legge 21 dicembre 1978, n. 845 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di

certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;

- › il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 30 giugno 2015 che ha recepito l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 22 gennaio 2015 riguardante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572 con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 "Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate" e successive modificazioni ed integrazioni;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968 "Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio e s.m.i.";
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n.620 del 30/09/2014 recante "D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. concernente "Direttiva Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Integrazioni e modifiche in attuazione dei principi di semplificazione e snellimento delle procedure";
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n.122 del 22 marzo 2016 recante "Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi";
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: "Istituzione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128";
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: "Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012";
- › la Determinazione n. G12038 del 18/10/2016 concernente "Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento";
- › la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto "Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa";

TENUTO CONTO che:

- la Regione Lazio ha adottato nel corso del 2016 i provvedimenti normativi necessari a istituire il quadro giuridico di riferimento per l'attuazione delle disposizioni dettate dalla normativa nazionale di riferimento e, segnatamente, la DGR 122/2016 e la DGR 273/2016 sopra citate;
- tra le azioni necessarie a garantire l'effettivo funzionamento a regime del sistema di certificazione delle competenze rientra la definizione di standard minimi di progettazione

formativa, che consenta agli operatori della formazione di predisporre le proposte formative all'interno di riferimenti uniformi;

- anche a tal fine è in corso di realizzazione una sperimentazione promossa dalla Regione con il progetto Pilota, denominato "Formazione, Valore, Apprendimento" e attuata in relazione ad alcuni profili del Repertorio regionale;

TENUTO CONTO altresì che, nelle more dell'individuazione degli standard formativi dei profili del Repertorio regionale, è necessario comunque autorizzare i percorsi formativi proposti dagli enti accreditati, attualmente progettati in conformità ad apposite schede-corso utilizzate a fini operativi;

RILEVATO nel corso delle istruttorie delle domande di autorizzazione che sussistono differenziazioni, in qualche caso anche significative, tra le progettazioni formative degli Enti riferite ad un medesimo profilo regionale, non giustificate da particolari esigenze o specificità;

CONSIDERATO che, per ovviare a tali casi di difformità è necessario procedere ad una prima individuazione dei riferimenti minimi comuni dei corsi di formazione, a vantaggio primariamente dell'utenza interessata e nelle more dell'adozione formale degli standard formativi di progettazione per i diversi profili del Repertorio regionale;

TENUTO CONTO che per realizzare efficacemente tale attività è necessario avvalersi del contributo di personale esperto della Direzione Formazione, incardinato in servizi diversi, nonché avvalersi - ove richiesto dai diversi approfondimenti istruttori - anche di personale regionale esterno alla Direzione, in particolare per garantire l'apporto di esperienza maturata nelle diverse realtà territoriali della Regione Lazio;

RITENUTO NECESSARIO costituire un apposito Gruppo di lavoro intersettoriale, incaricato dell'istruttoria delle casistiche prive di standard minimi formativi, adottati formalmente e concernenti l'autorizzazione dei corsi di formazione, di cui fa parte il personale di seguito elencato:

- Alessandra Tomai (Dirigente con funzioni di coordinamento delle attività)
- Raffaella Velli (Area programmazione dell'offerta formativa e di orientamento GR 06 13)
- Irene Macrì (Area programmazione dell'offerta formativa e di orientamento GR 06 13)
- Patrizia Carli (Area programmazione dell'offerta formativa e di orientamento GR 06 13)
- Salvatore Segreto (Segreteria Direzione GR 06 00)
- Alessandro Gigli (Servizio attuazione degli interventi GR 06 00)
- Giulio Beltramme (Servizio attuazione degli interventi GR 06 00)
- Di Giamberardino Giambattista (Servizio attuazione degli interventi GR 06 00)
- Leoni Chiara (Servizio attuazione degli interventi GR 06 00)

TENUTO CONTO che:

- la partecipazione al Gruppo di lavoro è gratuita e l'attività è svolta durante l'orario di lavoro;
- il Gruppo si riunisce con la frequenza necessaria ad affrontare con tempestività le situazioni di difformità rilevate in occasione dell'ordinario svolgimento delle procedure di autorizzazione;
- il Gruppo predispose e sottoscrive appositi verbali per dare evidenza delle soluzioni operative individuate;

- il Gruppo realizza la sua attività fino all'adozione formale da parte della Regione degli standard formativi minimi relativi ai profili del Repertorio regionale;

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

1. di procedere alla costituzione di un Gruppo di lavoro intersettoriale, ai sensi dell'art. 58 del regolamento regionale n.1/2002, così composto:
 - Alessandra Tomai (Dirigente con funzioni di coordinamento delle attività)
 - Raffaella Velli (Area programmazione dell'offerta formativa e di orientamento GR 06 13)
 - Irene Macri (Area programmazione dell'offerta formativa e di orientamento GR 06 13)
 - Patrizia Carli (Area programmazione dell'offerta formativa e di orientamento GR 06 13)
 - Salvatore Segreto (Segreteria Direzione GR 06 00)
 - Alessandro Gigli (Servizio attuazione degli interventi GR 06 00)
 - Giulio Beltramme (Servizio attuazione degli interventi GR 06 00)
 - Di Giamberardino Giambattista (Servizio attuazione degli interventi GR 06 00)
 - Leoni Chiara (Servizio attuazione degli interventi GR 06 00)
2. che il Gruppo dovrà condurre apposite istruttorie finalizzate sulle casistiche prive di standard minimi formativi adottati formalmente e concernenti l'autorizzazione dei corsi di formazione;
3. che la partecipazione al Gruppo di lavoro è gratuita e l'attività è svolta durante l'orario di lavoro;
4. che il Gruppo si riunisce con la frequenza necessaria ad affrontare con tempestività le situazioni di difformità rilevate in occasione dell'ordinario svolgimento delle procedure di autorizzazione;
5. che il Gruppo predispose e sottoscrive appositi verbali per dare evidenza delle soluzioni operative individuate;
6. che il Gruppo realizza la sua attività fino all'adozione formale da parte della Regione degli standard formativi minimi relativi ai profili del Repertorio regionale;
7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

LA DIRETTRICE

Avv. Elisabetta Longo